

La Passione dei Cantastorie

Preparata di un'ora la cena
viva il nome Gesù Nazzareno
e rivolto a quel giglio sereno
agli apostoli così parlò.

Disse attendo di esser tradito
che da Pietro tre volte negato,
anche Giuda che fu un disgraziato
suo fedele maestro sarà.

Alle due il Divin Redentore
lava i piedi all'apostolo Pietro
e lavando ogni colpa più nera
anche Giuda voleva turbar.

Alle tre il Divin Redentore
restituiva quel bacio d'amore
vincolando ogni stretta nel cuore
ad amarlo in terra e nel ciel.

Incomincia il suon delle quattro
con quel corpo e quel sangue prezioso
con quel pane dal cielo glorioso
con quel viso di vista immortal.

Alle cinque nell'orto si agiva
ad assumer quel calice amaro
e rivoltosi al suo Padre caro
domandava sollievo e pietà.

Alle sei come Dio venne ammesso
dalla vista di triste apparato
vivo sangue da lui fu sudato
tutto intorno la terra bagnò.

Alle sette entrò in quelle mani
dalla stragrande turba scagliato
nel vederlo così desolato
al suo cuore una spada ferì.

Alle otto fu preso e legato
fu condotto malgrado in prigione
maltrattato da mille ladroni
da quei mostri nell'empia città.

Alle nove con gli occhi velati
e la barba strappata nel mento
fu percosso con vile tormento
flagellato innocente Gesù.

Alle dieci da Lui fu condotto
e da quelli così interrogato
glielo disse tu sei Dio Beato
lo conosco rispose Gesù.

E dal popolo tutto attirato
al flagellato di quella colonna
al suo capo una spina corona
l'undicesima ora intonò.

Alla loggia di pubblica vista
c'era un uomo già quasi morente
lo dichiara Pilato innocente
e le dodici allora suonò.

Alle tredici in croce sconfitto
muore Cristo gridava Israele
e innocente supremo nei cieli
il suo sangue da lui cadrà.

Alla Croce di quattordici ore
molto grande per lui preparata
alle spalle gli viene appoggiata
sul Calvario saliva Gesù.

Sotto il peso di quello che aveva
per tre volte Lui cadde sul monte
e con pugni e calci alla fronte
lo faceva salire e rialzar.

Alle sedici al monte fu giunto
e le vesti gli furon strappate
e le membra così lacerate
sopra un legno di morte appoggiò.

Diciassette con chiodi e martello
i martiri per lui preparati
e le mani e i piedi legati
nella Croce aveva Gesù.

Alle ore diciotto volgeva
con lo sguardo celeste a suo padre
domandava perdono alle squadre
che sconfitto l'avevano già.

Diciannove chiedeva da bere
Gesù Cristo sul legno inchiodato
e d'aceto e di fiele annaffiato
domandava sollievo e pietà.

Alle venti la sua genitrice
fu chiamata: " Tu donna d'affanni,
ora stringi al seno Giovanni
vera donna del mondo sei tu".

E spirando le venti e un'ora
grida forte mi son consumato
il suo spirito ormai desolato
alle braccia del Padre volò.

Alle venti due ore fu giunto
il costato Gesù trapassato
e gli usciva quel sangue adorato
su quel sangue la Chiesa fondò.

Alle venti tre ore è slegato
dalla Croce scagliato a Maria
nel vederlo così rovinato
al suo cuore una spada ferì.

Alla tomba di ventiquattrore
fu chiamato il Re dei dolori
e nel terzo il Divin Redentore
risorgeva fra grandi splendor.

La passione di nostro Signore
la lasciamo con gran devozione
pregheremo il nostro Signore
che ci unisca insieme nel ciel. (2 volte)